

Istituto "Santa Famiglia"  
Circonvallazione Appia 162  
00179 ROMA RM  
Tel. 06-7842609  
Mail: [roberto.rov@tiscali.it](mailto:roberto.rov@tiscali.it)

*"Non pensare a dire che abbiamo sempre fatto così.  
Con il passare degli anni bisogna che noi ci adattiamo  
alle condizioni del tempo in cui viviamo"*

Beato Giacomo Alberione

## **Lettera 10: Avvento, tempo per ritrovare la gioia**

*Carissimi,*

in queste settimane con don Paolo abbiamo concluso l'animazione dei 22 corsi di Esercizi spirituali programmati nel 2016, vi abbiamo inviato la rivista "Gesù Maestro" e in Sicilia abbiamo rinnovato alcuni Responsabili di Gruppo puntando sull'alternanza del servizio.

Agli Esercizi hanno partecipato più di **1.100 persone**: un segno chiaro di responsabilità e di ricerca di formazione sostanziosa per affrontare il quotidiano secondo una mentalità evangelica e paolina. Sono stati tutti corsi belli, partecipati e pieni di speranza. Di certo abbiamo compreso meglio la misericordia divina e che per sapere dove andare occorre capire dove siamo. Ci resterà il ricordo della misericordia divina come la responsabilità di Dio per noi: Lui desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni (cfr *Misericordiae Vultus* 9). Dai dialoghi con le coppie è emersa la voglia di respirare aria nuova dentro e fuori la Chiesa, come anche dentro e fuori i nostri stessi gruppi. Ringraziamo il Signore che ha chiamato nuove forze nell'istituto: sono entrati in noviziato 7 coppie e 4 persone singole.

Ora con il **tempo dell'Avvento** ci apriamo al nuovo anno liturgico e alla preparazione del santo Natale. Il Giubileo è terminato sì, ma la porta della misericordia divina è sempre aperta, anzi spalancata! A noi che siamo i canali della misericordia il servizio della compassione, dell'ascolto e della gioia reciproca in un mondo dove ognuno pensa a se stesso e nelle famiglie manca il calore affettivo di relazioni salde.

L'Avvento dice attesa, desiderio, trepidazione. E' il tempo intermedio tra il primo vagito e l'ultimo respiro caratterizzato da azioni che non esauriscono mai il desiderio, ma che a volte possono esaurire la voglia di vivere e lo slancio del dono. Per questo il tempo liturgico che precede il Natale ci ricorda che esiste una promessa che non delude e che in noi si muove la nostalgia di una Presenza che non è una compagnia qualunque, ma quella che qualifica la vita e le conferisce pienezza.

Dobbiamo imparare ad attendere. Non sappiamo quale sarà il momento giusto e dunque dobbiamo aspettare, pazientare e tenerci pronti. Il Signore entra nella nostra vita e la cambia; per potere fare posto a questa venuta c'è bisogno di abbassare il volume del nostro io e fare spazio, prendersi del tempo per capire e capirsi. Molto spesso noi andiamo di fretta e diciamo di non avere tempo, né per noi né per gli altri; questa frenesia ci impedisce di vivere pienamente le opportunità del nostro quotidiano e ci rende incapaci di dare risposte alle domande fondamentali della vita: chi sono, cosa cerco, dove vado, qual è il mio progetto di vita e quali sono i valori su cui lo voglio costruire. Siamo tutti molto preoccupati di fare, tanto da perdere di vita l'essere; siamo appiattiti sul presente con la consequenziale perdita della capacità di attendere e desiderare.

Ben venga allora questo tempo per fare silenzio e attendere, per cercare e desiderare il senso profondo della propria vita, per avere cura di se stessi e degli altri, per osservare la realtà abitando pienamente il proprio tempo in modo da essere attivi e vivi di fronte al Signore che viene.

*Quale e quanta gioia respiriamo nel nostro Gruppo? Siamo lieti di accoglierci e vivere il senso della fraternità? Desideriamo i momenti comuni di preghiera, riflessione e condivisione o li sopportiamo e facilmente ci disimpegniamo con qualche giustificazione?*

La Liturgia dell'Avvento attraverso la voce dei profeti ci allietta per la speranza gioiosa che la salvezza già operata da Cristo e le realtà di grazia già presenti nel mondo giungano a maturazione e pienezza, per cui la promessa si tramuterà in possesso e la fede in visione. A noi la prontezza nell'accogliere l'appello alla conversione e l'invito ad andare incontro al Signore che viene.

La cristificazione, il “non sono più io che vivo”, il lasciare che Cristo viva in noi richiamati agli Esercizi sono le dinamiche costanti tipiche del nostro vivere cristiano e paolino. Ad esse ci rifacciamo per vivere l’armonia della nostra vocazione e missione nel quotidiano e ritrovare la gioia che viene dalla consacrazione e appartenenza al Signore Gesù.

Ora, con l’aiuto del Consiglio e dei Responsabili nazionali, stiamo programmando gli **appuntamenti del nuovo anno 2017** per quanto riguarda le visite ai Gruppi e i corsi di Esercizi. Stiamo pensando anche ai contenuti e temi degli Esercizi spirituali e dei Ritiri mensili, mentre stiamo definendo il Convegno formativo di Ariccia (9-11 dicembre) e il pellegrinaggio nazionale a Loreto.

Per tutte queste nostre attività vi chiediamo di pregare affinché le scelte siano in armonia con il volere divino e le attese del vostro cuore. Ricordate anche il Consiglio che si riunirà a margine del Convegno affrontando temi di notevole portata per la vita dell’Istituto.

Speriamo abbiate acquistato tutti l’esortazione apostolica di Papa Francesco *Amoris Laetitia* per leggerla e approfondirla personalmente o in coppia o anche in gruppo.

Maria, Regina degli Apostoli, san Paolo e il beato Alberione del quale ricorre oggi il *dies natalis* in Paradiso ci assistano ed accompagnino sempre.

Buon Avvento a voi, alle famiglie, ai gruppi e ai parroci.

Con affetto

**Don Roberto e don Paolo**

Roma, 26 novembre 2016

*Festa del beato Alberione*

### ***Dalla lettera Misericordia et misera di Papa Francesco***

*(al n. 7 il Papa invita alla “Giornata della Bibbia”, iniziativa tipica del beato Alberione)*

1. L’Anno Santo è stato un tempo ricco di misericordia la quale chiede di essere ancora *celebrata* e *vissuta* nelle nostre comunità. La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell’amore misericordioso del Padre...

3. La **misericordia suscita gioia**, perché il cuore si apre alla speranza di una vita nuova. La gioia del perdono è indicibile, ma traspare in noi ogni volta che ne facciamo esperienza. All’origine di essa c’è l’amore con cui Dio ci viene incontro, spezzando il cerchio di egoismo che ci avvolge, per renderci a nostra volta strumenti di misericordia...

7. Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell’Anno liturgico, potesse rinnovare l’impegno per la diffusione, la conoscenza e l’approfondimento della Sacra Scrittura: **una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio**, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola...

20. Siamo chiamati a far crescere **una cultura della misericordia**, basata sulla riscoperta dell’incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all’altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli. *Le opere di misericordia sono “artigianali”*: nessuna di esse è uguale all’altra; le nostre mani possono modellarle in mille modi, e anche se unico è Dio che le ispira e unica la “materia” di cui sono fatte, cioè la misericordia stessa, ciascuna acquista una forma diversa... La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all’azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri...